

13/10/2024

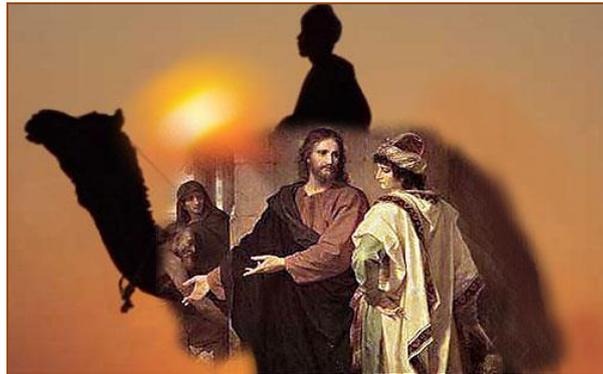
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

“VENDI QUELLO CHE HAI E SEGUIMI”

Lecture: Sapienza 7, 7-11

Salmo 90 (89)

Ebrei 4, 12-13

Vangelo: Marco 10, 17-30

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questo passo del Vangelo è molto antipatico. È capitato, oggi, e lo commentiamo.

Voi, che avete notevoli conti in banca, pensate di non salvarvi.

San Francesco d'Assisi, sant'Antonio sono entrati in Chiesa, mentre si leggeva questo passo; hanno lasciato tutto e hanno seguito Gesù.

Tranquillizzatevi, perché potete entrare lo stesso in Paradiso.

Gesù non parla mai di Paradiso; il Paradiso deve essere qui, su questa Terra.

È chiaro che i ricchi non entrano nel Regno di Dio: *“È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno di Dio.”*

Ci sono tanti libri e commenti su questo versetto.

Può passare un cammello per la cruna di un ago? No.

Che cosa bisogna fare allora?

Da ricchi diventare signori.

I ricchi hanno e tengono per sé.

I signori hanno e condividono.

I soldi non fanno la felicità: aiutano. La felicità viene dal Signore. È ben spiegato nella prima Beatitudine: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.”*

Queste persone condividono e permettono a Dio di farle felici.

Questo episodio è raccontato nei tre Vangeli sinottici.

In Marco si parla di “un tale”: può essere ciascuno di noi.

In Matteo si parla di “un giovane”. Il messaggio è che chi accumula non cresce, non arriva a maturità.

L'epilettico è un ragazzo, quando il padre lo porta da Gesù. Quando viene liberato dal demonio, diventa un uomo.

“Il tale” del Vangelo di oggi è posseduto dalle sue ricchezze e non cresce.

In Luca il ricco è rappresentato da “uno dei capi”: può essere il sindaco, il parroco, il vescovo...

“Mentre Gesù andava per la strada...”

“... per la strada...” è un'espressione importante.

Ricordiamo la “Parabola dei quattro terreni”. Quando il seme viene gettato sulla strada, viene mangiato dagli uccelli.

Qui, significa che la Parola di Dio viene mangiata dal diavolo.

Il denaro dà potere.

Ci sono coloro che detengono il potere.

Ci sono coloro che aspirano al potere.

Ci sono coloro che si sottomettono al potere: sono le persone più pericolose, perché insultano, fanno la spia...

A queste persone si può annunciare il Vangelo, ma non arriverà mai al loro cuore, perché, appena arriva, il diavolo riprende la Parola.

“Il tale” del passo è indemoniato, perché corre e si inginocchia davanti a Gesù. Gesù non ha mai detto di inginocchiarsi, perché dobbiamo avere una posizione eretta, la posizione del Risorto. Nella propria vita bisogna avere autorevolezza.

Nei Vangeli, gli unici che corrono sono gli indemoniati; quelli che si inginocchiano sono vittime della religione.

“Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?”

Tanti di noi, leggendo questo versetto, pensano che la vita eterna sia andare in Paradiso. La vita eterna è la vita dell'Eterno, la vita di Dio.

Questo tale vuole vivere “da Dio”; è ricchissimo, ma la sua vita è infelice, insipida. Vuole la felicità e chiede che cosa deve fare.

Gesù, ormai, era famoso e riscuoteva grandi consensi tra la gente, non tra i sacerdoti.

Gesù dava l'assoluzione, senza far pagare niente.

A quel tempo, chi andava a confessarsi, doveva portare al Tempio un agnello, qualche colomba...

Gesù ha minato l'economia del Tempio.

Vedendo che il tale è un uomo religioso, che si inginocchia, Gesù gli chiede se conosce i Comandamenti.

È l'unica volta che Gesù parla dei Comandamenti. Gesù ne ricorda solo alcuni, che nei tre Vangeli sinottici cambia.

Gesù non cita mai i primi tre Comandamenti.

Gesù ci ricorda che, per andare in Paradiso, non bisogna tanto onorare Dio, quanto le persone bisognose.

Gesù ricorda:

Non uccidere.

Non rubare: Barabba era un ladro. Giuda era un ladro, perché rubava dalla cassa. Noi possiamo rubare la vita agli altri. A volte, scegliamo amici tossici, che ci avvelenano la vita. Noi dobbiamo parlare, portando luce.

Onora tuo padre e tua madre: questo significava dare ai genitori quello che a loro serviva, per vivere dignitosamente.

Non testimoniare il falso: la bugia è molto pericolosa, perché crea turbolenza. È meglio tacere.

I Comandamenti hanno più di 3.000 anni e sono molto simili a quelli del Codice di Hammurabi.

“-Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza.- Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: -Una cosa sola ti manca: vai, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi.-

Questo uomo se ne va rattristato, perché possedeva molti beni.

Tante volte, abbiamo voluto bene alle persone, le abbiamo amate, eppure queste si sono voltate indietro.

L'Amore offerto da noi fa bene a noi. Se gli altri si girano e fanno finta di non vederci, peggio per loro.

Gesù ha guardato il tale con Amore: *“Ti manca una cosa sola”* equivale a *“Ti manca uno/Dio”*.

Uno è il principale attributo di Dio.

A volte, cerchiamo la vita, dove non c'è. Solo Dio ci dà la vera felicità. Dobbiamo entrare in questa vita.

Esistenza è vivere giorno per giorno; vita è avere un progetto.

Ciascuno di noi è qui, per realizzare un progetto, qualche cosa di grande, meraviglioso.

A questo uomo manca Dio; per questo, è infelice.

Le persone più angosciate, ansiose sono quelle che vanno in Chiesa, perché la religione mette ansia, porta depressione, in quanto si devono osservare norme, precetti...

Seguire Gesù significa che dobbiamo vendere la vita di prima.

Quando iniziamo con Gesù, cominciamo una vita nuova.

Questo uomo non si sente di iniziare una vita nuova e *“se ne andò rattristato, perché possedeva molti beni.”*

È posseduto dai tanti beni.

Parte la protesta degli apostoli, che pensano alla difficoltà di arrivare a fine mese. Gesù avrebbe potuto trattenere l'uomo ricco.

“E chi può essere salvato?/ come facciamo a tirare avanti.”

Gesù avverte che, per entrare nel Regno di Dio, dobbiamo lasciare, convertirci, cioè cambiare mentalità. Assicura che, quando lasciamo qualche cosa per Dio, ci darà *“cento volte tanto in case e fratelli...”*

Ogni volta che facciamo la scelta di lasciare qualche cosa per Gesù, Gesù ci darà il centuplo.

Gesù restituisce tutto, tranne il padre, perché il Padre è quello del cielo, è l'autorità della nostra vita.

C'è una postilla: *“... insieme a persecuzioni...”*

Credo che le persecuzioni facciano parte del pacchetto; sono una conferma. Non dobbiamo sentirci vittime, perché le vittime diventano carnefici.

La Fraternità ne ha passate tante per la cattiveria di molti.

Noi dobbiamo essere contenti, perché Gesù ha detto. *“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.”* **Matteo 5, 11-12.**

La Beatitudine è una felicità “da Dio”.

Come si fa a vivere beati, quando ci perseguitano?

Dobbiamo cambiare mentalità.

“Nei cieli” è la dimensione dello Spirito.

Ad ogni persecuzione, diciamo: “Grazie!”

Il mondo giace sotto il potere del maligno, quindi le persone, che vanno troppo d'accordo con la religione e con il mondo, giacciono sotto il potere del maligno. (Krishnamurti).

I momenti più bui della Storia della Chiesa sono stati quelli in cui andava d'accordo con il potere temporale, con i dittatori...

Quando c'è la caccia alla volpe, il cane, che la vede, non si ferma.

Ho compassione per tutte le persone, che mi hanno fatto del male e continuano a farlo, perché questo torna su di loro.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa vita “da Dio”, che ci dai, per questa conclusione, dove ci assicuri che riceveremo il centuplo.

Ricordiamo **2 Timoteo 1, 7**: *“Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.”* AMEN!